

Analisi di mercato sulle tecnologie alimentari in Italia



Dicembre, 2007

Indice

1. INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA – ANALISI SINTETICA	3
1.1 OCCUPAZIONE E FATTURATO	3
1.2 DISTRIBUZIONE	5
1.3 CONSUMI ALIMENTARI	8
1.4 COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE AGROINDUSTRIALE ITALIANO	10
2. INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE	12
2.1. CENNI INTRODUTTIVI (PRESENTAZIONE GENERALE DEL SETTORE)	12
2.1.1. Produzione di macchine, impianti e attrezzature per l'industria alimentare	12
2.1.2. Esportazione delle macchine, impianti e attrezzature per l'industria alimentare ...	14
2.2. MACCHINE ED IMPIANTI PER MOLINI, MANGIMIFICI E SILI	17
2.3. ATTREZZATURE FRIGORIFERE PER IL COMMERCIO	21
2.4. MACCHINE E FORNI PER PANE, BISCOTTI, PASTICCERIA E PIZZA	25
2.5. MACCHINE ED IMPIANTI PER L'INDUSTRIA DOLCIARIA	29
2.6. MACCHINE ED IMPIANTI PER LA TRASFORMAZIONE DELLA FRUTTA E DEI VEGETALI	33
2.7. COMPRESSORI FRIGORIFERI	37
3. PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA TUTTELA DELLA PROPRIETA' INTELETTUALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COLLABORAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'ESTREMO ORIENTE ...	40

1. INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA – ANALISI SINTETICA

L'industria alimentare rappresenta un comparto particolarmente significativo all'interno del sistema produttivo italiano, sia per la sua dimensione economica, sia per il ruolo che esso assume nell'assetto sociale, ambientale e culturale del paese.

1.1 OCCUPAZIONE E FATTURATO

L'industria alimentare è il secondo settore manifatturiero del Paese, dopo quello metalmeccanico. Questo settore industriale offre lavoro a 476.100 occupati nella fase industriale (9,5% del totale dell'industria), mentre l'occupazione totale dell'intera filiera agro-alimentare è di circa 2.500.000 addetti.

L'industria è caratterizzata da una spiccata frammentazione sia a livello di filiera che di settore industriale. Basti pensare che solo il 20% delle 35.000 imprese (78.000 unità locali) attive nel settore è formato da imprese con più di 9 addetti e solo 200 di queste occupano più di 50 persone.

Il sistema delle piccole e medie imprese è costituito in larga prevalenza da aziende a gestione familiare, fortemente radicate sul territorio, che spesso danno luogo ad aggregazioni industriali fortemente competitive e specializzate su alcune filiere produttive. In particolare è possibile individuare tre grandi filiere agroalimentari:

- **la filiera del latte**, che conta più di trenta formaggi che hanno ottenuto la tutela della tipicità. Nella filiera del latte è possibile individuare sei principali aggregazioni produttive che si trovano in Emilia Romagna (parmigiano reggiano), in Campania (la mozzarella di bufala), in Toscana (pecorino toscano), nonché importanti settori produttivi di nicchia in Sicilia (pecorino siciliano), Calabria (caciocavallo Silano) e in Sardegna (fiore sardo)
- **la filiera degli insaccati e delle conserve suine** all'interno della quale spiccano le produzioni del prosciutto di Parma e di San Daniele del Friuli
- **la filiera delle conserve di pomodoro concentrato**, principalmente in Campania (province di Salerno e Napoli) e in Emilia Romagna (province di Piacenza e Parma). In queste due regioni si concentra oltre l'80 % della produzione nazionale di conserve di pomodoro.

I principali vantaggi del "piccolo" nella competizione internazionale sono; l'originalità, la velocità, la flessibilità e la cura del particolare. Tra i principali svantaggi individuiamo soprattutto; meno investimenti sulla Marca, meno R&S e meno controllo sui canali distributivi.

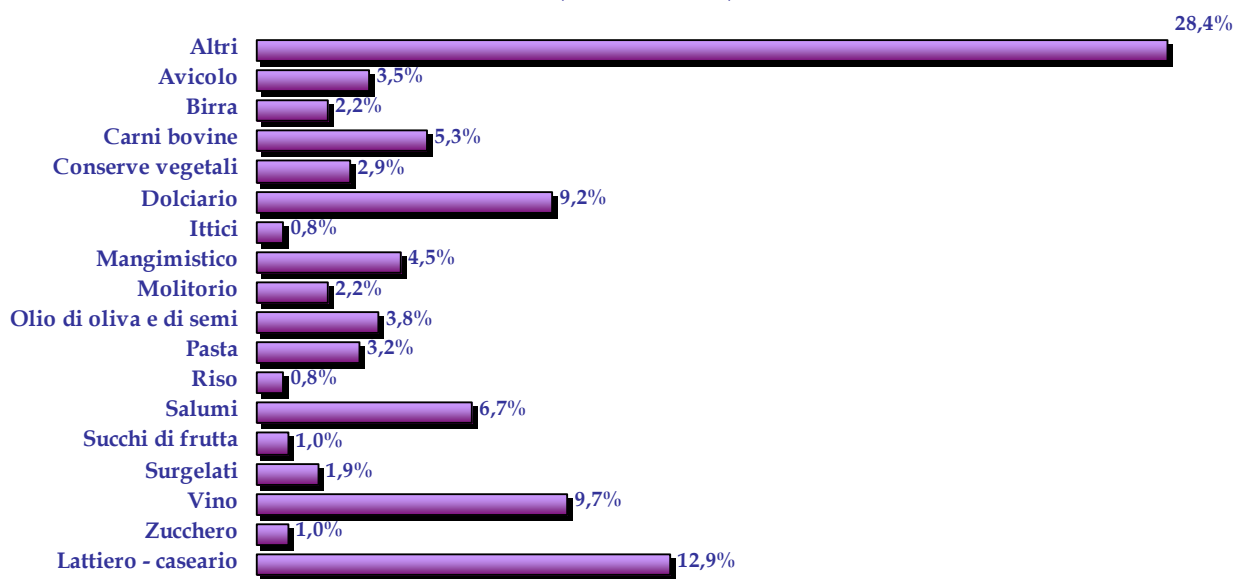
L'industria alimentare nel 2006 ha realizzato un giro d'affari di 110 miliardi di euro, il 2,8% in più rispetto al 2005. I comparti alimentari con maggiore fatturato sono il settore lattiero-caseario (12,9% del fatturato complessivo), la produzione del vino (9,7%) e il settore dolciario (9,2%).

Tabella 1: Fatturato dell'industria alimentare per settori nel 2006 (milioni di euro)

Fatturato dell'industria alimentare per settori nel 2006 (in milioni di euro)		
Settore	Fatturato (in milioni di euro)	% sul totale
Lattiero - caseario	14.200	12,9%
Dolciario	10.146	9,2%
Salumi	7.370	6,7%
Carni bovine	5.800	5,3%
Mangimistico	4.950	4,5%
Avicolo	3.900	3,5%
Pasta	3.519	3,2%
Conserven vegetali	3.220	2,9%
Olio di oliva e di semi	4.200	3,8%
Molitorio	2.407	2,2%
Surgelati	2.100	1,9%
Vino	10.700	9,7%
Birra	2.450	2,2%
Zucchero	1.100	1,0%
Succhi di frutta	1.060	1,0%
Riso	870	0,8%
Ittici	900	0,8%
Altri¹	31.108	28,3%
TOTALE	110.000	100,0%

Fatturato dell'industria alimentare per settori nel 2006

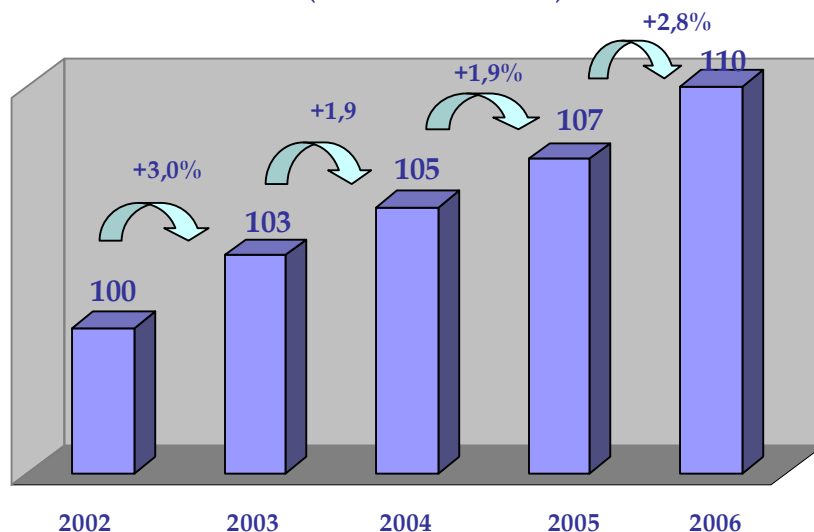
(in % del totale)



¹ Di cui, alimenti per l'infanzia e dietetici 1.300 milioni di euro, bevande gassate 1.750, caffè 2.200, acque minerali 2.200 milioni di euro

Nel 2006 si segnalano importanti aumenti nella produzione di biscotti, pane e altri prodotti da forno (+2,7%), la lavorazione e la trasformazione di prodotti ortofrutticoli (+3%), le produzioni lattiero - casearie (+3,2%) e prodotti dolciari (+2,3%). In aumento anche il settore delle bevande, in particolare il vino (+3,4).

La dinamica del fatturato totale dell'industria alimentare italiana (in miliardi di euro)



1.2 DISTRIBUZIONE

Al fine del 2006, la rete commerciale al dettaglio fissa, con attività prevalentemente nel settore alimentare, era composta da 194.205 unità. Il complessivo numero di esercizi ha nel 2006 registrato un incremento del 1,2% rispetto all'anno precedente. In questo periodo, gli esercizi non specializzati hanno registrato un aumento di 3.585 unità (+4,1), mentre invece gli esercizi specializzati diminuiscono di 640 unità (-2,9%). A livello territoriale, la rete alimentare al dettaglio manifesta un aumento più accentuato nel Centro, rispetto alle altre aree del paese.

Tabella 2 : Esercizi commerciali alimentari in Italia, 2006

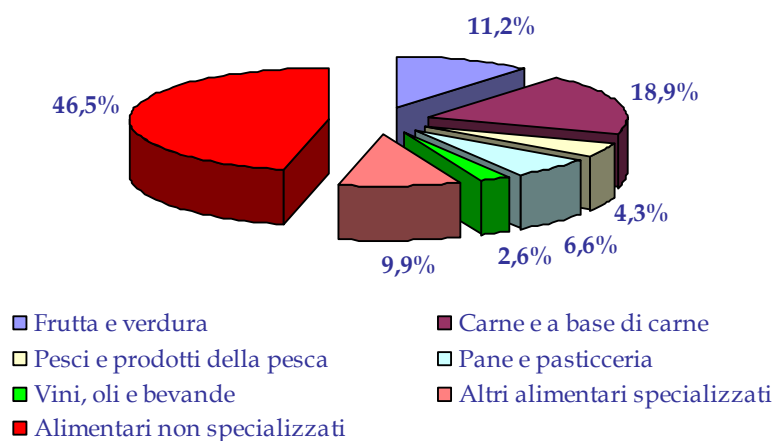
ESERCIZI COMMERCIALI ALIMENTARI NEL 2006 ¹								
	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Frutta e verdura	8.042	11,8%	4.382	12,6%	9.336	10,2%	21.760	11,2%
Carne e a base di carne	10.815	15,9%	5.972	17,1%	19.911	21,8%	36.698	18,9%
Pesci e prodotti della pesca	1.556	2,3%	1.430	4,1%	5.377	5,9%	8.363	4,3%
Pane e pasticceria	6.009	8,8%	2.064	5,9%	4.747	5,2%	12.820	6,6%
Vini, oli e bevande	2.231	3,3%	1.139	3,3%	1.775	1,9%	5.145	2,6%
Altri alimentari specializzati	6.696	9,8%	2.747	7,9%	9.706	10,7%	19.149	9,9%
Alimentari non specializzati	32.863	48,2%	17.124	49,1%	40.283	44,2%	90.270	46,5%
In Complesso	68.212	100,0%	34.858	100,0%	91.135	100,0%	194.205	100,0%
% su Totale esercizi	23,1		22,8		27,7		25	
Densità ²	392		326		228		303	

¹ sedi ed unità locali

² abitanti/esercizio alimentare

La struttura della rete commerciale prevalentemente del settore alimentare presenta caratteristiche simili nelle diverse parti del paese ed è perciò possibile individuare le tre principali categorie di esercizi che trattano i prodotti alimentari; esiste una grande prevalenza di esercizi alimentari non specializzati (46,5% a livello nazionale), seguiti da esercizi specializzati nella vendita della carne e prodotti di carne (18,9%) ed esercizi specializzati nella frutta e verdura (11,2 %).

Esercizi commerciali alimentari in Italia nel 2006
(struttura in %)



Il commercio fisso al dettaglio di prodotti alimentari ha nel 2006 registrato un incremento del valore delle vendite del 1,5%, evidenziando un incremento nettamente più consistente nella grande distribuzione (+1,8%) rispetto alle imprese che operano su piccole superfici (+0,4%). Al primo gennaio, 2006 sono stati censiti 8.181 supermercati (il 4,6% in più rispetto al 2005) con una complessiva superficie di vendita che ha superato i 7 milioni di mq e un'occupazione del 4,8% superiore al 2005, sfiorando i 150.000 addetti. In aumento anche gli ipermercati che hanno nel 2006 registrato una forte crescita del 10,1%, raggiungendo le 459 unità che impiegano complessivamente 76.000 addetti.

Tabella 3: Grande distribuzione alimentare per ripartizione territoriale, 2005¹

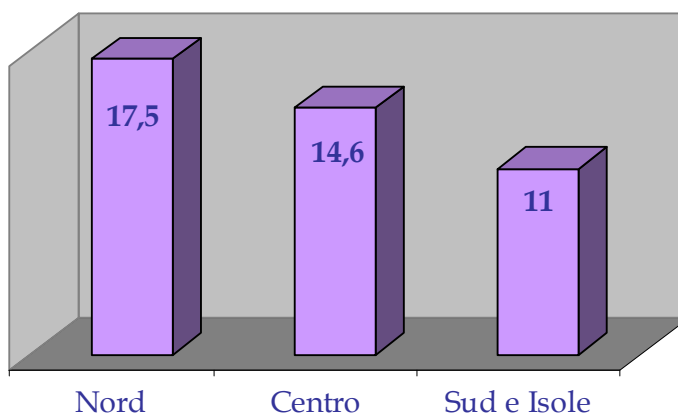
GRANDE DISTRIBUZIONE ALIMENTARE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE NEL 2005 ¹								
	UNITÀ OPERATIVE		SUPERFICIE DI VENDITA ²		ADDETTI ²		NUMERO DI UNITÀ PER 100.000 ABITANTI	SUPERFICIE DI VENDITA mq/1.000 ABITANTI
	numero	Var.% 06/05	mq	Var.% 06/05	numero	Var.% 06/05		
Nord	4.694	3,6	5.739.494	5,6	138.585	3,9	17,5	214,4
Centro	1.660	4	1.835.064	5,7	46.182	3,6	14,6	161,6
Sud e Isole	2.286	8,3	2.233.554	12,7	41.164	10,5	11	107,6
TOTALE	8.640	4,9	9.808.112	7,2	225.931	5,0	14,7	166,6

¹Supermercati e ipermercati

²Superficie ed addetti per il complesso dei reparti alimentari e non alimentari

Una crescita particolarmente intensa si è verificata nel Mezzogiorno, dove il numero degli supermercati è cresciuto del 7,7%, mentre per gli ipermercati è aumentata la consistenza del 28,3% con una conseguente crescita della superficie complessiva del 30,7%

Numero di unità per 100.000 abitanti nel 2005



1.3 CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2006 il livello complessivo dei consumi alimentari è aumentato di circa 2,6% in volume, mentre la spesa delle famiglie italiane per i generi alimentari e bevande (incluse le bevande alcoliche) è incrementata del 4,2% ed ha raggiunto un valore complessivo di 139 miliardi di euro.

Le categorie più rilevanti in termini di spesa sono la carne (30,7 miliardi di euro), il pane e i prodotti di cereali (25,1 miliardi di euro), i prodotti lattiero caseari e uova (17,8 miliardi di euro), seguiti da ortaggi, patate e frutta.

Tabella 4: Struttura dei consumi alimentari in Italia, dati 2006

STRUTTURA DEI CONSUMI ALIMENTARI NEL 2006			
PRODOTTI	% sulla spesa alimentare	tasso % medio annuo di variazione 2006/1996	
		Quantità	Prezzi
Carne	22,2	0,8	1,7
Pane e trasformati di cereali	18,1	2,2	1,5
Lattiero-caseari e uova	12,8	1,2	1,4
Ortaggi e patate	10,5	0,5	2,6
Frutta	6,7	1,4	1,8
Pesce	6,5	1	2,6
Zucchero e dolciari ¹	6,4	1,3	1,8
Vino e bevande alcoliche	5,1	0,9	2,5
Acque minerali e altre bevande ²	5,4	2,5	1,2
Oli e grassi	4,7	0,6	1,5
Caffé, tè e cacao	1,3	0,9	0,8
Altri alimentari ³	0,3	2,8	0,9
IN COMPLESSO	100	1,2	1,7

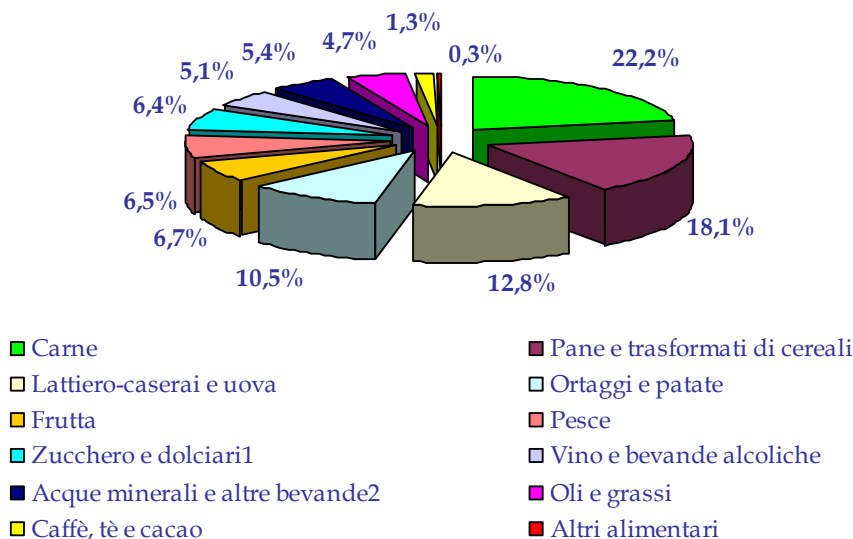
¹ Marmellata, miele, sciroppi, cioccolato e pasticceria

² Bevande gassate, succhi, etc.

³ Dietetici, spezie, prodotti per l'infanzia, ecc..

Per quanto riguarda la spesa media mensile delle famiglie italiane per generi alimentari e bevande nel 2006, questa si attesta su un livello di 456 euro e risulta essere invariata rispetto al 2005. La spesa delle famiglie italiane per prodotti alimentari e bevande rappresenta il 19% della spesa mensile totale delle famiglie.

Spesa alimentare nel 2006 in %



Di seguito sono presentati i consumi alimentari in Italia (in volumi) in confronto con alcuni paesi europei.

Tabella 5: Consumi alimentari in alcuni paesi UE (Kg pro capite); 2005

PRODOTTI	ITALIA	GERMANIA	GRECIA	SPAGNA	FRANCIA	UNGHERIA	POLONIA
Cereali e derivati	160,9	107,3	210,0	101,0	105,5	158,4	152,2
Riso lavorato	10,4	4,7	10,5	6,2	6,3	5,7	2,6
Patate	46,0	66,5	101,0	81,9	44,0	70,3	129,4
Pomodori freschi	19,5	7,9	46,8	nd	14,0	6,7	7,6
Frutta fresca ¹	78,0	25,7	99,4	nd	40,1	35,4	18,1
Agrumi	59,7	44,5	66,7	nd	nd	13,7	16,3
Latte ²	57,7	64,1	64,4	103,8	70,3	64,4	93,7
Formaggi	21,0	20,4	25,6	10,1	23,5	6,1	12,8
Uova	11,9	13,0	10,3	18,0	15,2	nd	11,7
Burro	2,8	6,4	0,8	1,0	7,8	0,8	3,5
Carni totale	92,2	87,1	83,3	122,6	102,3	nd	79,1
Oli e grassi vegetali	13,4	nd	48,6	33,3	12,9	nd	5,9
Zucchero	-	37,4	29,0	29,0	36,5	33,9	39,8
Vino ³	46,2	23,7	28,9	32,2	47,1	30,4	1,6

¹ Mele, pere, pesche, uva da tavola

² Compresi altri prodotti freschi, crema esclusa.

³ Litri pro capite

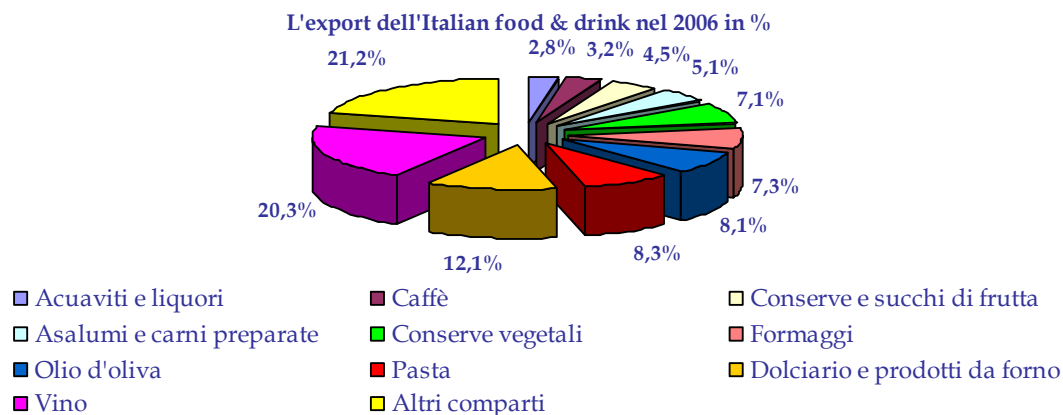
1.4 COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE AGROINDUSTRIALE ITALIANO

Nel 2006 il sistema agroindustriale italiano ha realizzato un aumento delle esportazioni del 6,2% ed un incremento delle importazioni del 5,2%. Questi risultati hanno influito positivamente sul saldo della bilancia (miglioramento del 13,3%), nonostante il saldo sia ancora negativo (-8.241 milioni di euro). Nel 2006 l'Italia ha realizzato un'esportazione di prodotti agroalimentari pari a 22.419 milioni di euro, il 6,9% del complessivo valore delle esportazioni del paese. L'UE si conferma il primo partner commerciale sia nelle esportazioni, come anche nelle importazioni del sistema agroalimentare. Tra i più importanti paesi destinatari delle vendite agroalimentari sono la Germania (4.590 milioni di euro), la Francia, gli Stati Uniti, seguiti da Regno Unito e Spagna.

Tabella 6: Destinazione delle esportazioni agroalimentari italiane (in milioni di euro) nel 2006

PAESE DI DESTINAZIONE	MILIONI DI EURO	%
UE 25	15.321	68,3%
Altri paesi europei (non mediterranei)	2.053	9,2%
Paesi Terzi Mediterranei	419	1,9%
Nord America	2.729	12,2%
Centro-Sud America	250	1,1%
Asia	1.032	4,6%
Altri paesi (non mediterranei)	615	2,7%
TOTALE	22.419	100,0%

Il vantaggio competitivo italiano in termini di esportazioni è sostenuto dai prodotti tradizionali del made in Italy. I vini rossi e rosati, la pasta alimentare, l'olio di oliva vergine ed extravergine, le conserve di pomodoro, la biscotteria e la pasticceria sono infatti riconosciuti ed apprezzati dai consumatori esteri come tipici prodotti italiani, simbolo di elevata qualità e sicurezza.

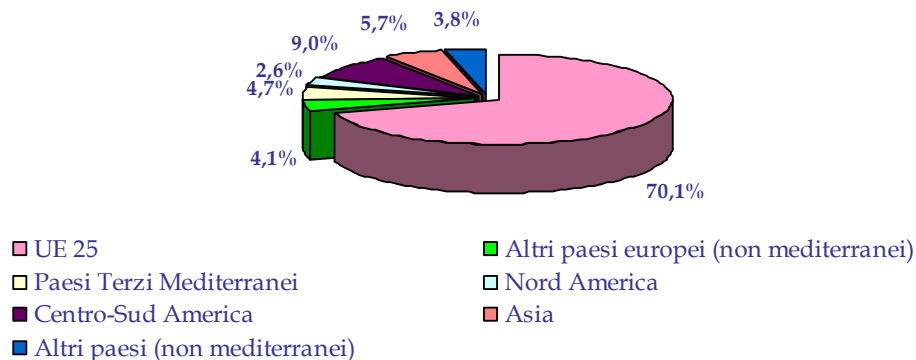


Le importazioni del settore agroalimentare italiano nel 2006 hanno raggiunto un valore di 30.660 milioni di euro, l' 8,8% del valore complessivo delle importazioni del paese. I principali mercati di approvvigionamento sono i paesi europei (EU 25), dove l'Italia acquista il 70,1% dei prodotti agroalimentari. Tra i primi cinque paesi principali fornitori del nostro paese sono la Francia, la Germania, la Spagna l'Olanda e l'Austria.

Tabella 7: Provenienza delle importazioni agroalimentari italiane (in milioni di euro) nel 2006

PAESE D'ORIGINE	MILIONI DI EURO	%
UE 25	21.495	70,1%
Altri paesi europei (non mediterranei)	1.257	4,1%
Paesi Terzi Mediterranei	1.436	4,7%
Nord America	787	2,6%
Centro-Sud America	2.750	9,0%
Asia	1.757	5,7%
Altri paesi (non mediterranei)	1.178	3,8%
TOTALE	30.660	100,0%

Importazioni del settore agroalimentare italiano per aree di provenienza (in % del totale)



Le importazioni del settore alimentare italiano si concentrano principalmente su carni suine e bovine, l'olio vergine ed extravergine (l'Italia registra un rilevante flusso in entrata ed in uscita), i crostacei e molluschi congelati e i bovini da allevamento.

2. INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

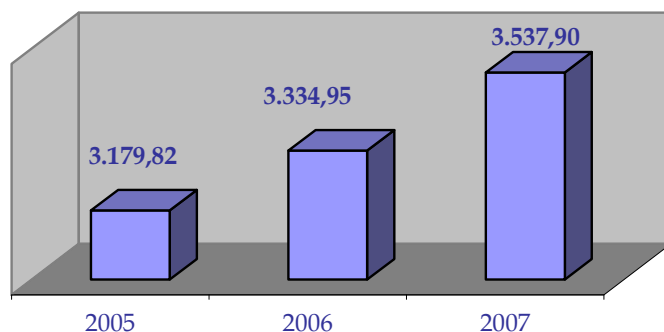
2.1. CENNI INTRODUTTIVI (PRESENTAZIONE GENERALE DEL SETTORE)

L'industria italiana delle macchine, impianti ed attrezzature per la produzione, la lavorazione e la conservazione alimentare è tra i più importanti settori dell'intera industria meccanica italiana (l'11% del totale) e conta attualmente circa 18.000 addetti. Questo comparto industriale crea un fatturato di circa 3500 milioni di euro e registra un export che si attesta mediamente tra il 60 e l'80% della produzione. Il 60% delle 700 aziende attive nel settore risultano essere esportatrici, con una quota dell'export sul fatturato totale che si aggira in media intorno ai 65%. Si tratta di un settore economico che vanta un elevato grado di eccellenza in termini di innovazione tecnologica, qualità dei prodotti e servizi, ma anche una capacità di porsi nei confronti dei clienti come **fornitore di soluzioni**. Grazie a queste caratteristiche d'eccellenza, l'industria italiana delle macchine per il settore alimentare ha conquistato una posizione di leadership a livello mondiale.

2.1.1. Produzione di macchine, impianti e attrezzature per l'industria alimentare

L'analisi si basa sulle principali tipologie di macchine applicate nell'industria dei prodotti alimentari. Il valore complessivo della produzione, ovvero il fatturato del comparto industriale in oggetto è caratterizzato da un trend di crescita del 4,9 % nel 2006 rispetto al 2005 e da una crescita del 6% prevista per l'anno 2007. Il trend positivo della produzione è in correlazione con la crescita dell'esportazione, il che conferma il forte orientamento dei produttori italiani del settore verso i mercati esteri.

Produzione di macchine e di impianti per l'industria alimentare nel periodo 2005 - 2007 (totale in milioni di euro)



I comparti con maggior incidenza nel valore complessivo della produzione del settore delle macchine ed impianti per l'industria alimentare sono la **produzione di compressori e attrezzature frigorifere** che rappresentano complessivamente il 41,2% del totale valore della produzione del settore industriale in oggetto. Al terzo posto si colloca la produzione di macchine e forni per pane, biscotti e pasticceria che crea un valore complessivo di 529 milioni di euro e rappresenta il 16,5 % del totale.

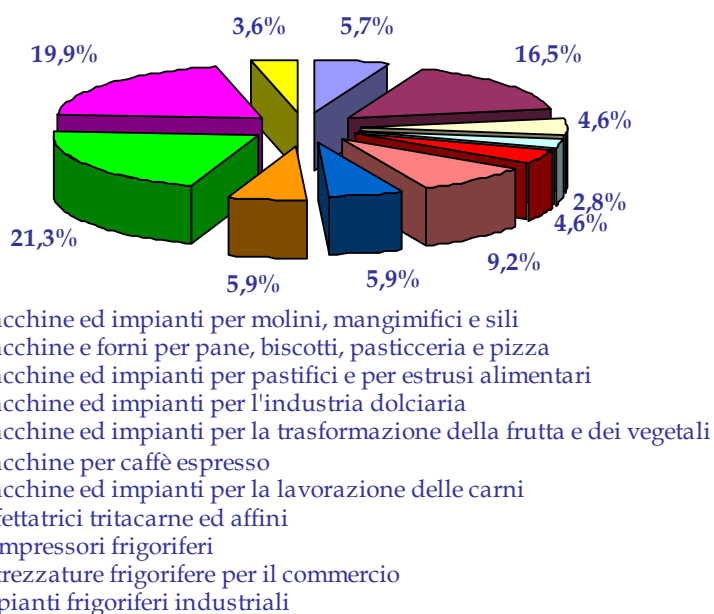
Le previsioni per il 2007 prevedono una crescita della produzione totale del 6,1% rispetto al 2006, raggiungendo quasi i 3.538 milioni di euro. La maggiore crescita di produzione si prevede nel comparto delle macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali (il 18%). La ripresa di questo comparto industriale nel 2006 era favorita prevalentemente da investimenti nel settore delle "macchine per il pomodoro" (aumento del prezzo del concentrato di pomodoro).

Tabella 8: Produzione delle principali tipologie di macchine ed impianti per l'industria alimentare nel periodo 2005 - 2007(previsioni) - valori in euro

	2005 euro	2006 euro	2007 euro (previsioni)	06/05 %	07/06 %
TOTALE	3.179.816.000	3.334.950.000	3.537.900.000	4,9	6,1
Macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili	155.600.000	190.000.000	210.000.000	22,1	10,5
Macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza	529.000.000	550.000.000	594.000.000	4,0	8,0
Macchine ed impianti per pastifici e per estrusi alimentari	137.516.000	154.650.000	168.500.000	12,5	9,0
Macchine ed impianti per l'industria dolciaria	87.000.000	94.000.000	103.400.000	8,0	10,0

Macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali	135.000.000	152.500.000	179.900.000	13,0	18,0
Macchine per caffè espresso	287.000.000	307.100.000	323.400.000	7,0	5,3
Macchine ed impianti per la lavorazione delle carni	190.000.000	195.700.000	195.700.000	3,0	-
Affettatrici tritacarne ed affini	183.000.000	196.000.000	215.000.000	7,1	9,7
Compressori frigoriferi	690.000.000	710.000.000	750.000.000	2,9	5,6
Attrezzature frigorifere per il commercio	670.000.000	675.000.000	680.000.000	0,7	0,7
Impianti frigoriferi industriali	115.700.000	120.000.000	128.000.000	3,7	6,7

Produzione di macchine ed impianti per l'industria alimentare, divisa per comparti (in % del totale valore della produzione), dati 2006



2.1.2. Esportazione delle macchine, impianti e attrezzature per l'industria alimentare

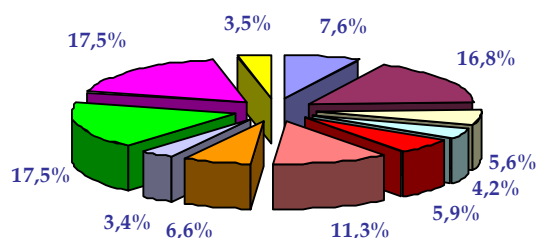
L'industria italiana delle macchine ed impianti per l'industria alimentare si colloca da tempo al primo posto a livello mondiale, grazie soprattutto ai progressi registrati dalle tecniche di progettazione, costruzione ed applicazione e ad un costante processo di innovazione tecnologica.

Tabella 9: Esportazione delle principali tipologie di macchine ed impianti per l'industria alimentare nel 2006 in euro e in % sul totale

COMPARTO INDUSTRIALE	% sul totale	Valore dell'esportazione in euro
Macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili	7,6%	153.900.000
Macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria	16,8%	339.000.000
Macchine ed impianti per pastifici e per estrusi alimentari	5,6%	112.615.000
Macchine ed impianti per l'industria dolciaria	4,2%	85.500.000
Macchine ed impianti per la trasformaz. della frutta e dei vegetali	5,9%	120.200.000
Macchine per caffè espresso	11,3%	229.000.000
Macchine ed impianti per la lavorazione delle carni	6,6%	133.900.000
Affettatrici tritacarne ed affini	3,4%	69.000.000
Compressori frigoriferi	17,5%	355.000.000
Attrezzature frigorifere per il commercio	17,5%	355.000.000
Impianti frigoriferi industriali	3,5%	70.000.000
TOTALE settore macchine e impianti per l'industria alimentare	100%	2.023.115.000

L'esportazione delle macchine ed impianti per l'industria alimentare rappresenta il 60,67% del totale valore della produzione, il che conferma il forte orientamento di questo settore industriale verso l'export. Il 35% del complessivo valore esportato è rappresentato dall'esportazione di compressori e attrezzature frigorifere (710 milioni di euro), seguito dall'esportazione di macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza (il 16,8% del totale valore esportato).

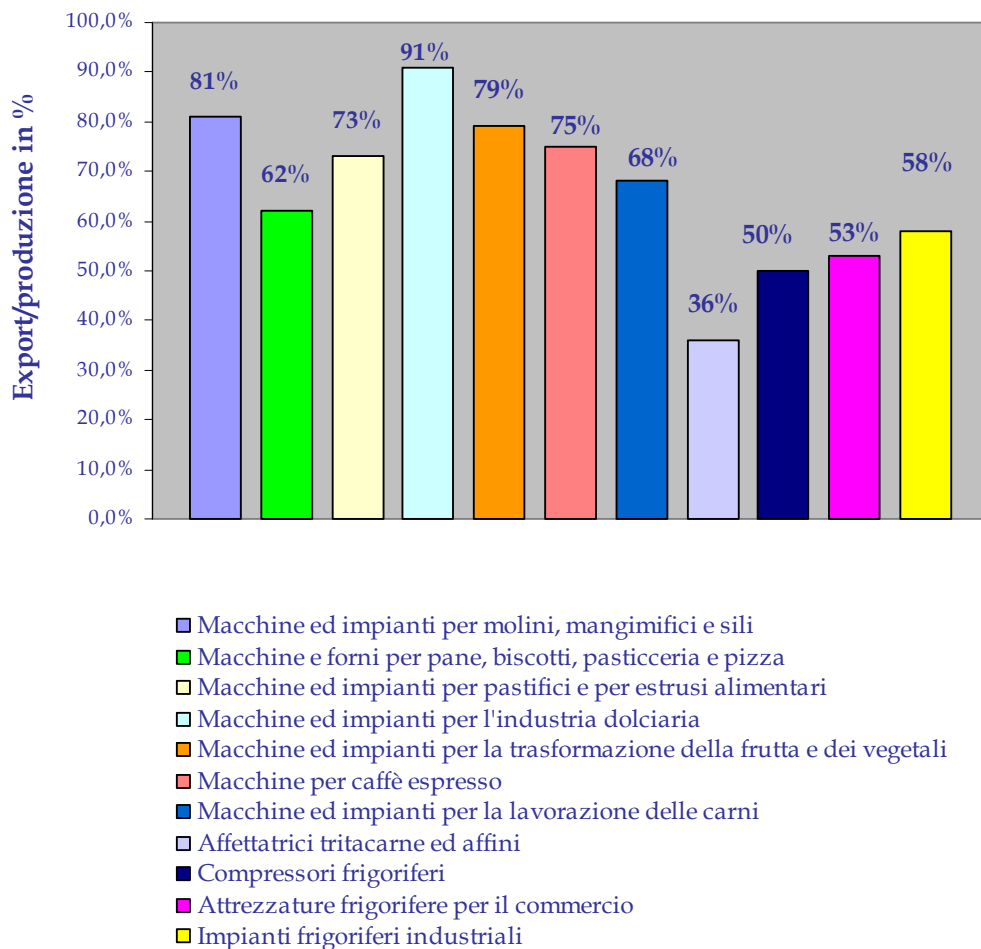
Esportazione di macchine e impianti per l'industria alimentare (in % del totale)



- Macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili
- Macchine ed imp. per pastifici e per estrusi alimentari
- Macchine ed imp. per la trasformaz. della frutta e dei vegetali
- Macchine ed impianti per la lavorazione delle carni
- Compressori frigoriferi
- Impianti frigoriferi industriali
- Macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria
- Macchine ed impianti per l'industria dolciaria
- Macchine per caffè espresso
- Affettatrici tritacarne ed affini
- Attrezzature frigorifere per il commercio

I comparti industriali delle macchine per l'industria alimentare si differenziano tra loro per il grado d'orientamento verso l'export. Le industrie con la più alta percentuale dell'export nel valore complessivo della produzione sono; le macchine ed impianti per l'industria dolciaria con il 91%, le macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili (81%) e le macchine per la trasformazione della frutta e dei vegetali con il 79% dell'esportazione nel valore complessivo della produzione. Questi comparti industriali, pur vantando il più alto grado d'orientamento verso l'esportazione, rappresentano complessivamente solamente 17,7% del totale valore esportato dell'industria delle macchine ed impianti per il settore alimentare.

Orientamento delle industrie di macchine ed impianti per l'industria alimentare verso l'esportazione (esportazione/produzione in %), anno 2006

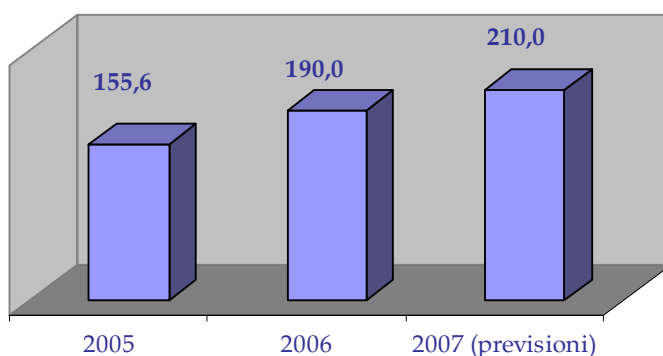


Nei capitoli seguenti presentiamo in dettaglio le caratteristiche settoriali delle principali tecnologie per l'industria alimentare.

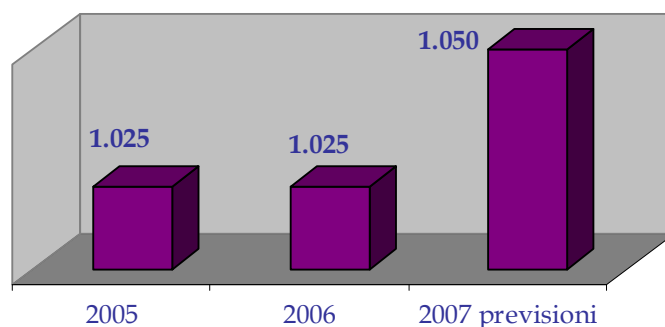
2.2. MACCHINE ED IMPIANTI PER MOLINI, MANGIMIFICI E SILI²

L'industria delle macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili è caratterizzata da un trend positivo dei valori della produzione con una crescita media annua del 16,3% negli ultimi due anni (considerando i valori della previsione per il 2007). Nel 2006 il comparto delle macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili ha registrato una crescita della domanda, accompagnata da un incremento dei prezzi proporzionalmente non adeguato (+3%). I ricavi mostravano una crescita del valore assoluto, a causa dell'incremento dei volumi, ma hanno in realtà subito una contrazione, diminuendo gli utili creati dal settore. L'occupazione in questo comparto industriale risulta essere stabile, con una lieve crescita del 2,4%, prevista per il 2007.

Produzione di macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)



Occupazione nel settore di macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili nel periodo 2005 - 2007 (unità)



² I dati sopra riportati si riferiscono alle seguenti tipologie di impianti: impianti per la macinazione del grano, mais e cereali, impianti di stoccaggio, trasporti meccanici e pneumatici per cereali

Il valore complessivo delle esportazioni di questo comparto rappresenta il 7,6% del totale valore delle esportazioni e il 5,7% del complessivo valore della produzione dell'intero settore industriale delle macchine per l'industria alimentare. Il comparto delle macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili è tra le attività maggiormente orientate verso i mercati export, creando l'81% dei ricavi sui mercati internazionali. I più importanti mercati export sono il Marocco, l'Arabia Saudita, gli Stati Uniti, la Germania e l'Iran.

Esportazione di macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)

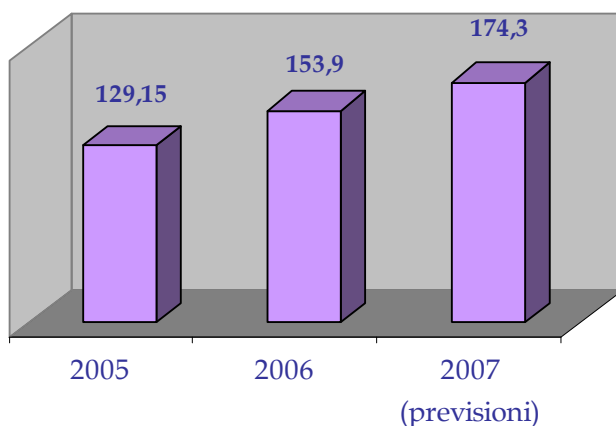
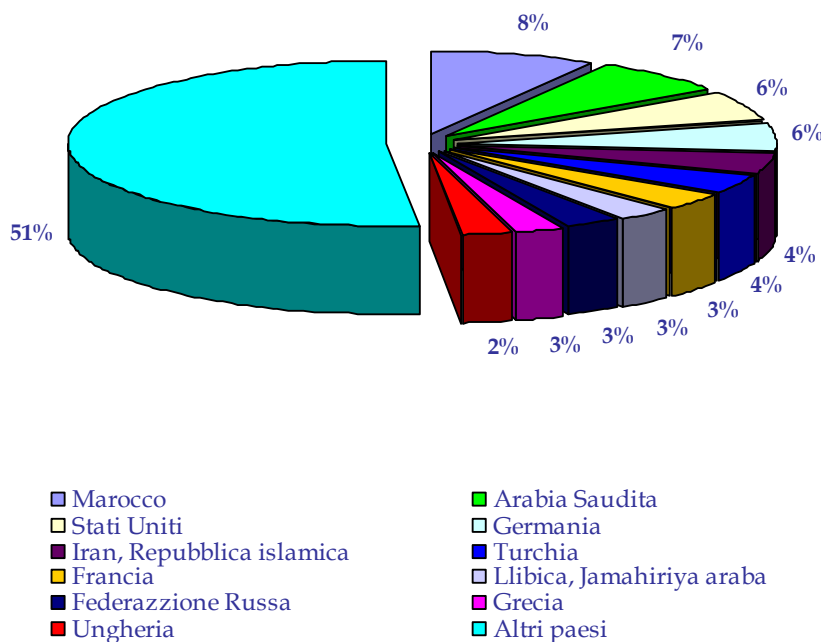


Tabella 10: Esportazione di macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili per i principali paesi di destinazione, 2005-2006 in euro

Paese	Export 2006	Export 2005
Marocco	12.332.750	6.436.982
Arabia Saudita	10.526.971	788.245
Stati Uniti	8.970.180	7.694.025
Germania	8.321.597	7.452.164
Iran, Repubblica islamica	5.807.378	10.201.701
Turchia	5.662.572	837.272
Altri paesi	102.278.552	95.739.611
TOTALE	153.900.000	129.150.000

Export delle macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili nel 2006 (% per paese di destinazione)



Il comparto industriale in oggetto ha nel 2006 registrato un valore delle importazioni pari a 17,4 milioni di euro, il 24,6% in meno rispetto all'anno precedente. Il principale mercato import è la Germania (21% del complessivo valore importato), seguito dalla Turchia (12%) e il Regno Unito (11%).

Tabella 11: Importazione delle macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili per i principali paesi di origine, 2005-2006 in euro

Paese	Import 2006	Import 2005
Germania	3.701.358	5.864.441
Turchia	2.006.588	3.765.139
Regno Unito	1.897.647	3.834.722
Svizzera	1.399.556	285.152
Danimarca	1.386.788	1.139.345
Spagna	1.357.879	2.178.275
Altri paesi	5.645.750	6.007.572
TOTALE	17.395.566	23.074.646

Import delle macchine ed impianti per molini, mangimifici e sili nel 2006 (% per paese di origine)

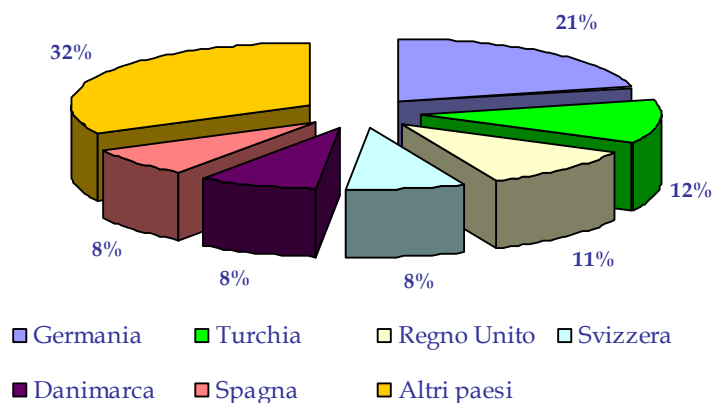


Tabella 12: Altre cifre e fatti importanti

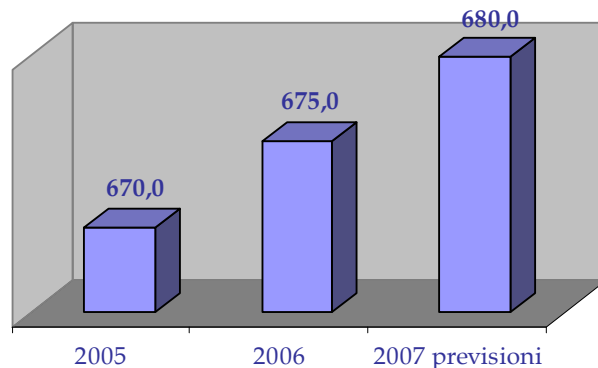
	Unità	2005	2006	2007 previsioni
Export/produzione	%	83	81	83
Investimenti	euro	4.800.000	4.600.000	5.000.000
Utilizzo impianti	%	82	84	85
Prezzi	%	+4	+3	+6

Per il 2007 è prevista una stabilizzazione della domanda ed un incremento dei prezzi che sarà essenzialmente proporzionale alla crescita dei costi delle materie prime. Si prevede che i margini rimangano invariati rispetto al 2006.

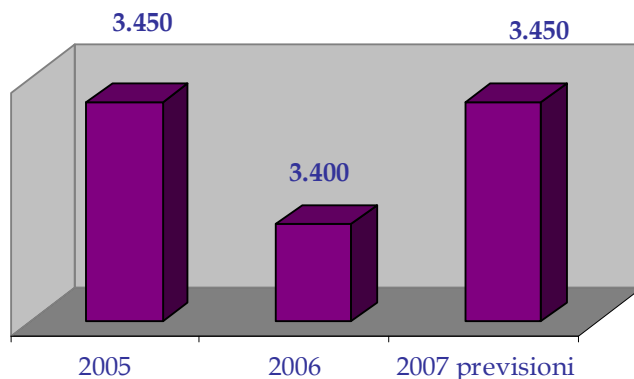
2.3. ATTREZZATURE FRIGORIFERE PER IL COMMERCIO³

Il comparto industriale delle attrezzature frigorifere per il commercio ha nel 2006 realizzato una lieve crescita dei valori della produzione, grazie soprattutto ad una crescente esportazione verso i paesi europei. Si tratta di un'importante comparto industriale, che crea il 20% del complessivo valore della produzione del settore dei macchinari per l'industria alimentare e quasi il 18% del totale valore delle esportazioni.

Produzione delle attrezzature frigorifere per il commercio nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)



Occupazione nel settore delle attrezzature frigorifere per il commercio nel periodo 2005- 2007 (unità)



³ I dati sopra riportati si riferiscono alle seguenti tipologie di impianti: mobili-vetrine, mobili-banchi, celle ed espositori refrigeranti in genere.

Nel 2006 le esportazioni delle attrezzature frigorifere hanno raggiunto un valore di 355 milioni di euro, con una crescita del 1,5% rispetto all'anno precedente. In questo periodo abbiamo registrato un rallentamento delle vendite nei mercati che utilizzano la moneta americana come riferimento, dovuto soprattutto alla forte tenuta dell'euro in relazione al dollaro, il che rende la competizione dei produttori italiani sempre più ardua. In questi mercati, i piccoli produttori locali vengono spesso favoriti a dispetto del livello tecnologico della loro offerta.

Esportazione delle attrezzature frigorifere per il commercio nel periodo 2005 - 2007 (valore in milioni di euro)

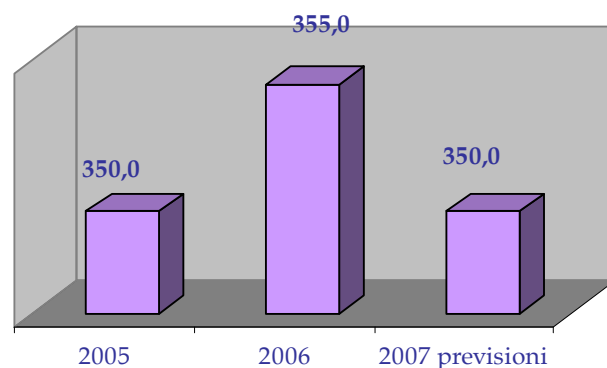
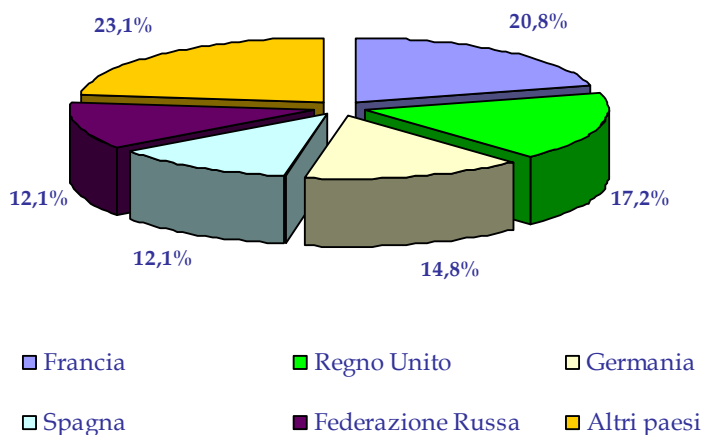


Tabella 13: Esportazione delle attrezzature frigorifere per il commercio per i principali paesi di destinazione, 2005-2006 in euro

Paese	Export 2006	Export 2005
Francia	73.811.862	54.410.200
Regno Unito	60.919.241	46.385.652
Germania	52.573.919	35.224.209
Spagna	42.985.917	34.193.622
Federazione Russa	42.842.728	30.654.579
Altri paesi	81.866.333	149.131.738
TOTALE	355.000.000	350.000.000

I principali paesi destinatari del settore delle attrezzature frigorifere sono la Francia, dove l'Italia esporta le attrezzature frigorifere per un valore di 73,8 milioni di euro, il 35,7% in più rispetto al 2005. Al secondo posto troviamo il Regno Unito, seguito dalla Germania, dove l'Italia esporta il 14,8% del valore complessivo delle esportazioni del settore in oggetto.

Export delle attrezzature frigorifere per il commercio nel
2006 (% per paese di destinazione)



La variazione dell'importazione delle attrezzature frigorifere per il commercio nel 2006 rispetto al 2005 era del (+) 51,4%, un incremento fortemente caratterizzato dalle crescenti importazioni dalla Grecia, che hanno nel 2006 rappresentato il 22,3% del complessivo valore importato in quest' anno.

Tabella 14: Importazione delle attrezzature frigorifere per il commercio per i principali paesi di origine, 2005-2006 in euro

Paese	Import 2006	Import 2005
Grecia	10.776.112	58.440
Francia	6.937.682	4.600.531
Romania	5.279.526	3.331.800
Austria	5.061.797	5.619.482
Turchia	3.444.999	1.524.166
Germania	3.409.233	4.969.360
Altri paesi	13.379.972	11.785.573
TOTALE	48.289.321	31.889.352

Import delle attrezzature frigorifere per il commercio
nel 2006 (% per paese di origine)

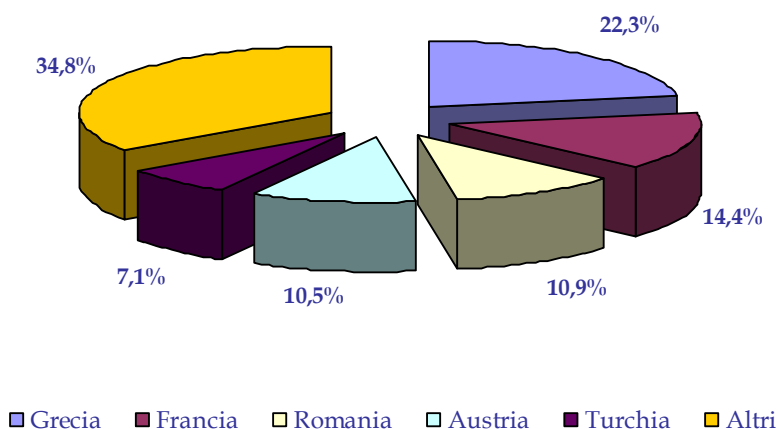


Tabella 15: Altre cifre e fatti importanti

	Unità	2005	2006	2007 previsioni
Export/produzione	%	52	53	52
Investimenti	euro	12.000.000	12.000.000	12.000.000
Utilizzo impianti	%	80	80	80
Prezzi	%	+2	+3	+4

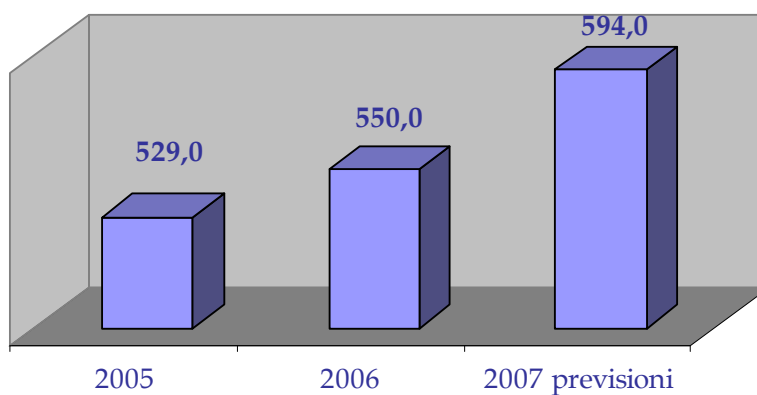
I prezzi hanno negli ultimi anni registrato un'incremento, dovuto soprattutto ai crescenti costi delle materie prime (lamiere, rame, zinco e alluminio) che hanno in questo periodo toccato i prezzi record.

2.4. MACCHINE E FORNI PER PANE, BISCOTTI, PASTICCERIA E PIZZA⁴

Il comparto delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza è uno dei più importanti comparti dell'industria dei macchinari per l'industria alimentare e rappresenta il 16,5% del complessivo valore della produzione dell'industria in oggetto. L'andamento della produzione negli ultimi due anni è positivo, anche se il 2006 si è chiuso con risultati lievemente inferiori alle attese.

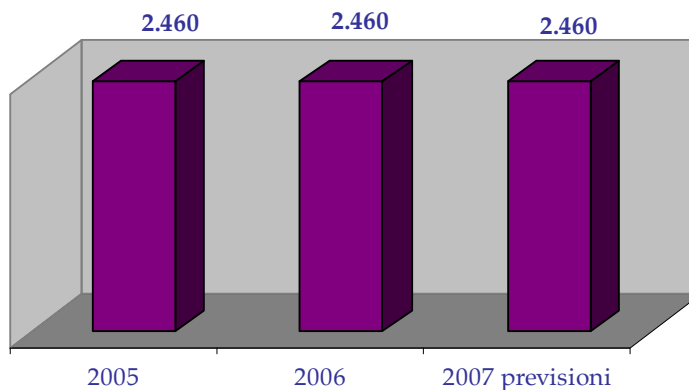
Nell'ultimo periodo il mercato nazionale non offre possibilità di grandi sbocchi, più ottimistica è invece la situazione sui mercati internazionali. L'occupazione si dimostra essere stabile e non si prevedono significativi cambiamenti nemmeno per il 2007. Le previsioni per il 2007 sono abbastanza ottimistiche e prevedono una crescita della produzione dell'otto per cento, influenzata soprattutto dalla crescente domanda su alcuni mercati europei e sui mercati americani.

Produzione di macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza nel periodo 2005 - 2007
(valori in milioni di euro)



⁴ I dati sopra riportati si riferiscono alle seguenti tipologie di impianti: macchine, impianti e forni completi per la produzione di pane, grissini, biscotti, pizze, impastatrici e forcelle, a braccia tuffanti, a spirali semiautomatiche e automatiche, spezzatrici, filonatrici, formatrici, arrotondati, cilindri automatici, forni da cottura.

Occupazione nel settore di macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza nel periodo 2005 - 2007 (unità)



Esportazione di macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)

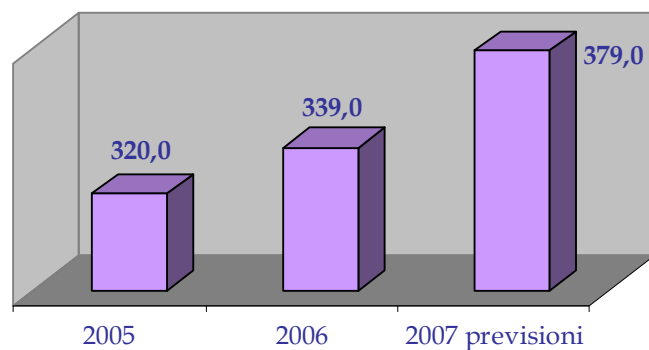


Tabella 16: Esportazione delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza per i principali paesi di destinazione, 2005-2006 in euro

Paese	Export 2006	Export 2005
Francia	37.431.019	35.829.262
Spagna	25.959.838	31.233.445
Romania	23.338.287	11.604.757
Federazione Russa	21.646.504	14.857.325
Stati Uniti	18.935.595	20.203.749
Germania	13.464.667	17.322.412
Regno Unito	13.342.865	20.381.315
Grecia	9.808.313	11.161.696
Messico	9.440.026	5.739.232
Altri paesi	165.632.886	151.666.807
TOTALE	339.000.000	320.000.000

L'industria delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza si colloca al terzo posto tra i comparti industriali delle macchine e impianti per il settore alimentare e realizza il 16,8% del complessivo valore esportato dal settore. Nel 2006 le esportazioni delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza hanno raggiunto i 339 milioni di euro, quali il 6% in più rispetto all'anno precedente. Tra i maggiori mercati export troviamo la Francia, la Spagna, la Romania, la Federazione Russa e gli Stati Uniti, che rappresentano un mercato che offre al settore buone possibilità per il futuro.

Export delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza nel 2006

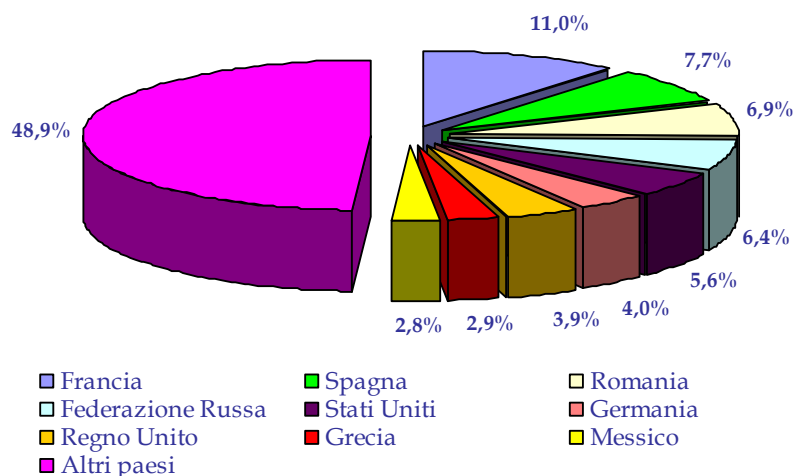


Tabella 17: Importazione delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza per i principali paesi di origine, 2005-2006 in euro

Paese	Import 2006	Import 2005
Austria	4.649.375	2.496.528
Germania	4.532.805	3.678.704
Francia	3.044.663	4.075.022
Cinese, Repubblica popolare	2.087.174	1.064.597
Svizzera	1.501.951	1.427.975
Spagna	939.258	950.138
Altri paesi	4.124.568	7.512.517
TOTALE	20.879.794	21.205.481

ASIA INVEST PROGRAMME 2006-2007

Le importazioni del comparto delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza hanno nel 2006 subito un lieve decremento del 1,5%. I più importanti mercati d'approvvigionamento sono l'Austria, la Germania e la Francia. Le importazioni del mercato cinese erano nel 2006 caratterizzate da una grande crescita che ha raggiunto il 96%.

Import delle macchine e forni per pane, biscotti, pasticceria e pizza nel 2006

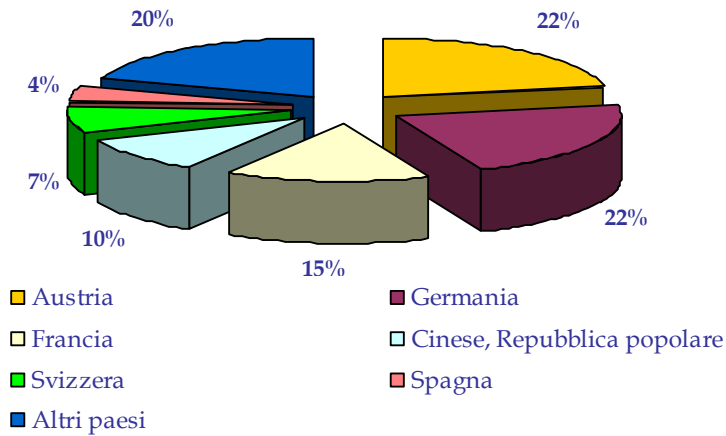


Tabella 18: Altre cifre e fatti importanti

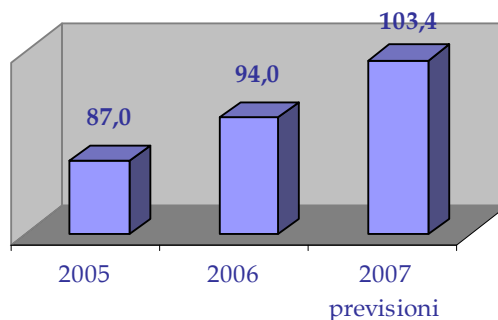
	Unità	2005	2006	2007 previsioni
Export/produzione	%	60	62	64
Investimenti	euro	13.800.000	13.800.000	13.800.000
Utilizzo impianti	%	82	83	83
Prezzi	%	+3	+3	+3

2.5. MACCHINE ED IMPIANTI PER L'INDUSTRIA DOLCIARIA⁵

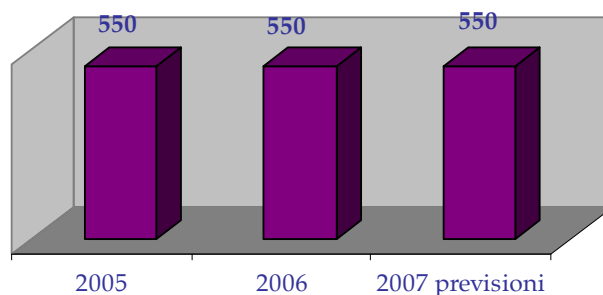
L'industria delle macchine per il settore dolciario ha nel 2006 complessivamente creato un valore della produzione pari a 94 milioni di euro ed ha rappresentato appena il 2,8% del complessivo valore creato dall'industria delle macchine ed impianti per il settore alimentare. Si tratta di un piccolo settore che mostra però valori di crescita superiori alle previsioni.

Nel 2006 abbiamo notato segni di ripresa soprattutto nel segmento delle macchine per la lavorazione di prodotti a base di cacao. Meno favorevole è invece il trend per le macchine ed impianti per produzioni a base di zucchero, dove la tecnologia è abbastanza consolidata.

Produzione di macchine ed impianti per l'industria dolciaria nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)



Occupazione nel settore di macchine ed impianti per l'industria dolciaria nel periodo 2005 - 2007 (unità)



⁵ I dati sopra riportati si riferiscono alle seguenti tipologie di impianti: macchine ed impianti completi ed automatici per la produzione del cioccolato, delle caramelle, torroni e confetti, presse per l'estrazione del burro di cacao, impianti automatici per il modellaggio e smodellaggio di articoli in cioccolato duri e ripieni.

Il comparto industriale delle macchine ed impianti per l'industria dolciaria è un comparto fortemente orientato verso l'esportazione, registrando la più alta percentuale del valore delle esportazioni nel valore della produzione (91%). I principali cinque paesi destinatari sono la Federazione Russa, la Polonia, l'Australia, la Francia e il Canada. Il settore ha nel 2006 registrato un incremento delle esportazioni del 8,2%, realizzando esportazioni pari a 85,5 milioni di euro. Le prospettive per il 2007 risultano essere ancora più promettenti.

Esportazione di macchine ed impianti per l'industria dolciaria nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)

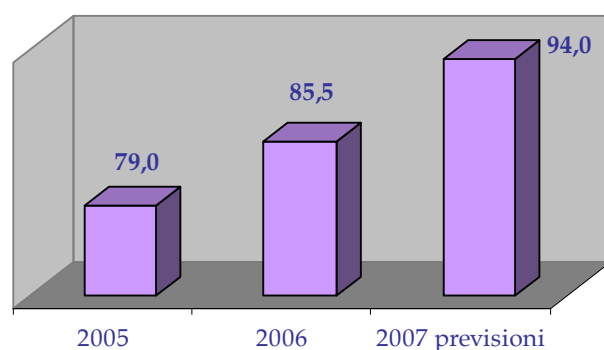


Tabella 19: Esportazione delle macchine per l'industria dolciaria per i principali paesi di destinazione, 2005-2006 in euro

Paese	Export 2006	Export 2005
Federazione russa	11.135.937	3.633.526
Polonia	6.949.553	11.672.542
Australia	4.034.931	496.187
Francia	4.007.438	2.478.953
Canada	3.969.914	1.394.163
Ucraina	3.590.489	936.152
Algeria	3.233.455	2.394.951
Germania	3.133.391	3.821.665
Serbia	2.659.676	80.274
Altri paesi	42.785.216	52.091.587
TOTALE	85.500.000	79.000.000

Export degli impianti per l'industria dolciaria nel 2006
 (% per paese di destinazione)

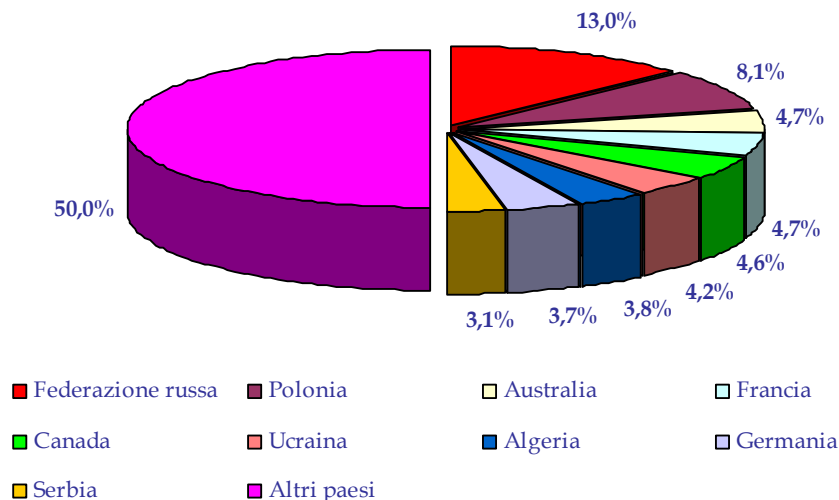


Tabella 20: Importazioni delle macchine per l'industria dolciaria per i principali paesi di origine, 2005-2006 in euro

Paese	Import 2006	Import 2005
Germania	4.687.577	2.228.940
Austria	2.467.600	6.617
Stati Uniti	800.222	33.938
Brasile	455.474	122.605
Spagna	363.045	-
Polonia	258.320	19.426
Altri paesi	1.243.488	5.408.289
TOTALE	10.275.726	7.819.815

Le importazioni del settore hanno nel 2006 registrato un incremento del 31,4% rispetto al 2005. I principali mercati di approvvigionamento sono la Germania, l'Austria e gli Stati Uniti, dove il settore acquista complessivamente il 77,4% del totale valore importato.

Import degli impianti per l'industria dolciaria nel 2006
(% per paese di origine)

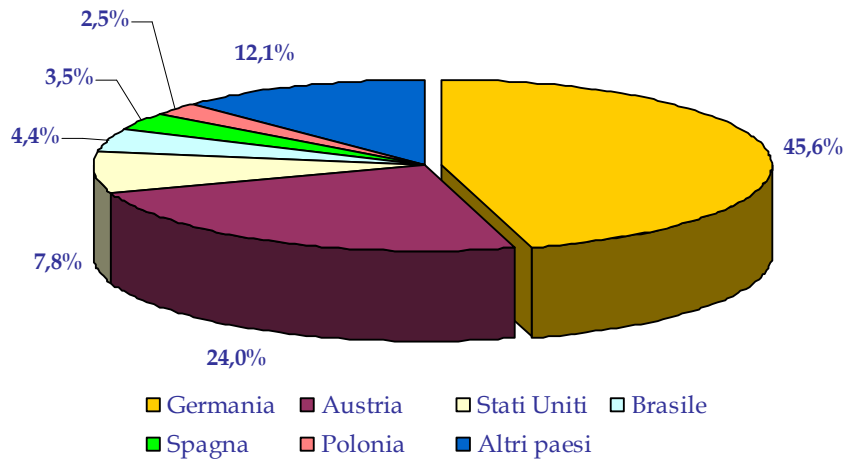


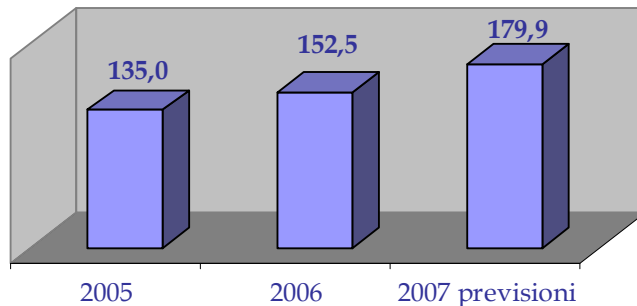
Tabella 21: Altre cifre e fatti importanti

	Unità	2005	2006	2007 previsioni
Export/produzione	%	91	91	91
Investimenti	euro	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Utilizzo impianti	%	85	85	85
Prezzi	%	+2	+1	+4

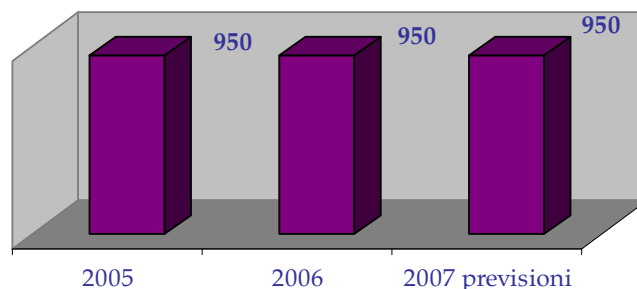
2.6. MACCHINE ED IMPIANTI PER LA TRASFORMAZIONE DELLA FRUTTA E DEI VEGETALI⁶

Il comparto delle macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali rappresenta il 4,6% del complessivo valore della produzione delle macchine ed impianti destinati all'industria alimentare. Il trend della produzione si dimostra positivo, con una crescita del 13% nel 2006 e una previsione per il 2007 ancora più promettente (+18%). La ripresa della produzione nel 2006 (dopo un 2005 veramente difficile) è dovuta in parte significativa ai crescenti investimenti nel settore delle "macchine ed impianti per il pomodoro", favoriti dall'aumento del prezzo del concentrato di pomodoro. Andamento positivo riscontrato anche nel settore delle "macchine ed impianti per la trasformazione della frutta." L'andamento dell'occupazione risulta essere stabile.

Produzione di macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)



Occupazione nel settore delle macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali nel periodo 2005 - 2007 (unità)



⁶ I dati sopra riportati si riferiscono alle seguenti tipologie di impianti, macchine per la lavorazione e la trasformazione della frutta e della verdura in prodotti alimentari solidi e liquidi

Il comparto delle macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali crea il 79% del proprio fatturato sui mercati internazionali. I mercati più importanti sono la Cina, alcuni mercati europei (Francia, Spagna, Grecia, Germania) e l'America Latina, in particolare il Cile. L'andamento delle esportazioni è positivo con una crescita di valori esportati del 14,5% nel 2006 rispetto al 2005 e una crescita del 18%, prevista per il 2007.

Esportazione di macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)

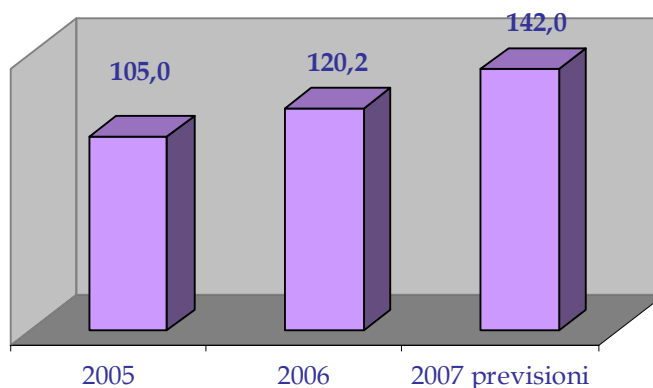
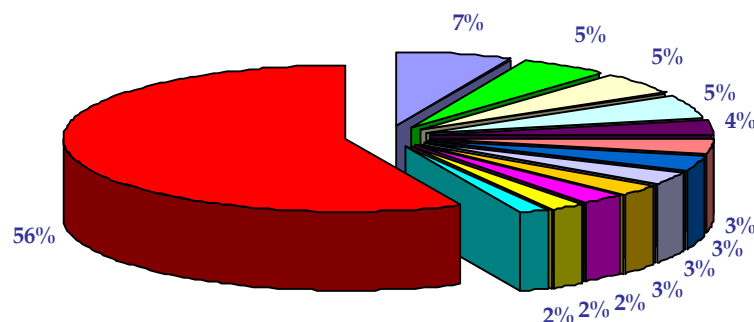


Tabella 22: Esportazioni delle macchine per la trasformazione della frutta e dei vegetali per i principali paesi di destinazione, 2005-2006 in euro

Paese	Export 2006	Export 2005
Cinese, Repubblica popolare	7.924.291	5.429.908
Francia	6.222.798	5.766.358
Spagna	6.049.004	7.562.667
Grecia	5.881.411	2.817.606
Cile	4.234.443	636.865
Germania	3.860.301	2.580.051
Federazione Russa	3.764.236	855.658
Algeria	3.694.971	775.500
Stati Uniti	3.085.277	2.603.026
Canada	2.956.327	814.704
Polonia	2.255.064	667.214
Egitto	2.204.072	2.349.524
Altri paesi	68.067.805	72.140.919
TOTALE	120.200.000	105.000.000

Export delle macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali nel 2006 (% per paese di destinazione)



Le importazioni del settore delle macchine per la trasformazione della frutta e dei vegetali ha nel 2006 registrato una crescita del 10% rispetto al 2005, acquistando sui mercati esteri prodotti per un valore di 4,8 milioni di euro. Il valore delle importazioni rappresenta il 4% del complessivo valore esportato del settore.

Tabella 23: Importazioni delle macchine per la trasformazione della frutta e dei vegetali per i principali paesi d'origine, 2005-2006 in euro

Paese	Import 2006	Import 2005
Paesi Bassi	974.379	278.089
Stati Uniti	658.668	949.352
Francia	629.096	1.297.488
Australia	469.943	-
Germania	433.381	271.326
Regno Unito	240.322	795.091
Altri paesi	1.432.831	779.080
TOTALE	4.838.620	4.370.426

Import delle macchine ed impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali (% per paese di origine)

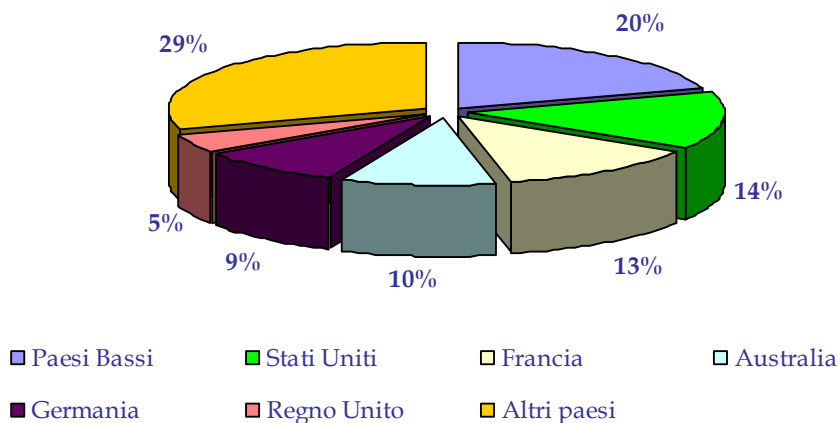


Tabella 24: Altre cifre e fatti importanti

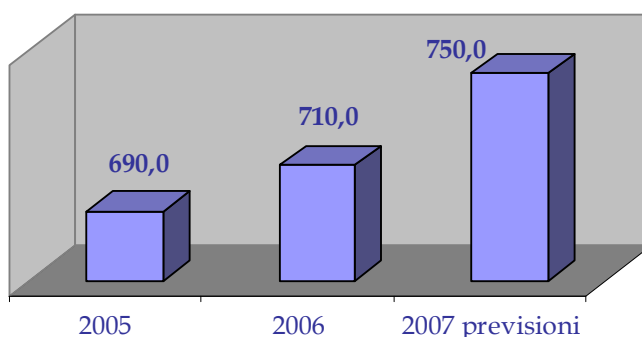
	Unità	2005	2006	2007 previsioni
Export/produzione	%	78	79	79
Investimenti	euro	1.000.000	1.200.000	1.400.000
Utilizzo impianti	%	70	76	80
Prezzi	%	-4	+3	+8

Per il 2007 sono previsti aumenti dei prezzi tra il 6 e il 10% soprattutto a recupero del forte incremento del prezzo d'acciaio.

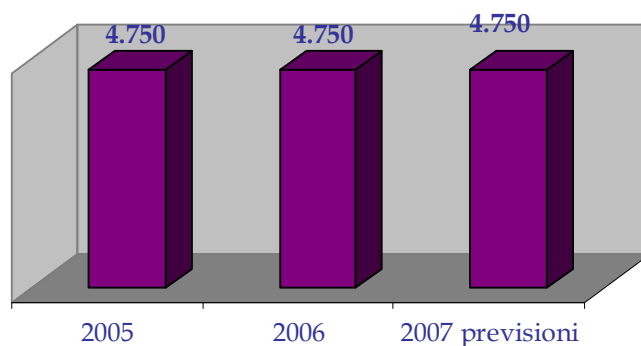
2.7. COMPRESSORI FRIGORIFERI⁷

Il settore industriale di compressori frigoriferi rappresenta uno dei più importanti settori dell'industria dei macchinari ed impianti per l'industria alimentare e crea il 21,3% del totale valore della produzione dell'industria in oggetto. Il trend della produzione nel 2006 si dimostra positivo, con una crescita del quasi 3%. Risultati positivi si sono registrati anche nei primi mesi del 2007, malgrado la stagionalità. Positive sono anche le attese per la seconda parte dell'anno, che prevede una crescita della produzione superiore all'anno precedente per 2,7 punti percentuali.

Produzione di compressori frigoriferi nel periodo
 2005 - 2007
 (valori in milioni di euro)



Occupazione nel settore di compressori frigoriferi
 nel periodo 2005 - 2007
 (unità)



⁷ I dati sopra riportati si riferiscono alle seguenti tipologie di impianti: compressori utilizzati per impianti frigoriferi, gruppi a compressione

Nonostante i risultati positivi, siamo testimoni di un'incertezza dell'andamento del mercato nazionale negli ultimi anni, che ha di conseguenza generato la necessita di espandere nei mercati esteri piuttosto che in Italia, dividendo in questo modo i rischi di flessioni sui singoli mercati. Il comparto dei compressori frigoriferi crea il 17,5% del valore complessivo delle esportazioni dell'industria dei macchinari ed impianti per il settore alimentare, prevalentemente su mercati europei (Germania, Spagna, Ungheria, Francia,...).

Esportazione di compressori frigoriferi nel periodo 2005 - 2007 (valori in milioni di euro)

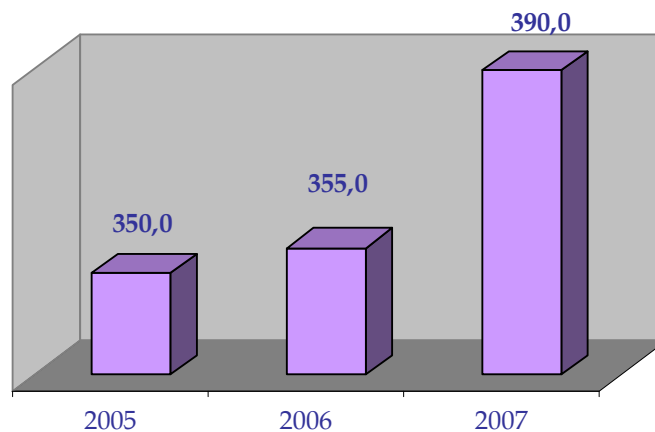
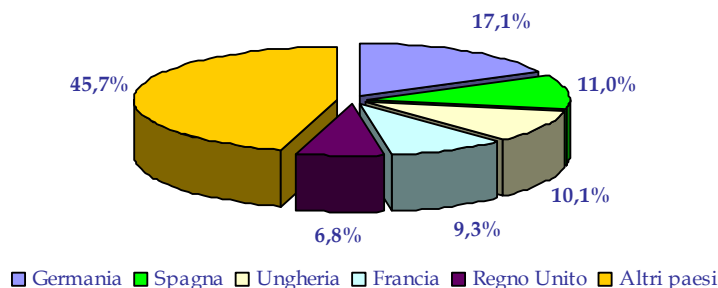


Tabella 25: Esportazioni dei compressori frigoriferi per i principali paesi di destinazione, 2005-2006 in euro

Paese	Export 2006	Export 2005
Germania	60.796.597	48.515.055
Spagna	38.913.209	53.122.276
Ungheria	35.866.625	31.548.202
Francia	33.062.410	19.152.738
Regno Unito	24.267.564	24.119.649
Altri paesi	162.093.595	173.542.080
TOTALE	355.000.000	350.000.000

Export dei compressori frigoriferi nel 2006 (% per paese di destinazione)

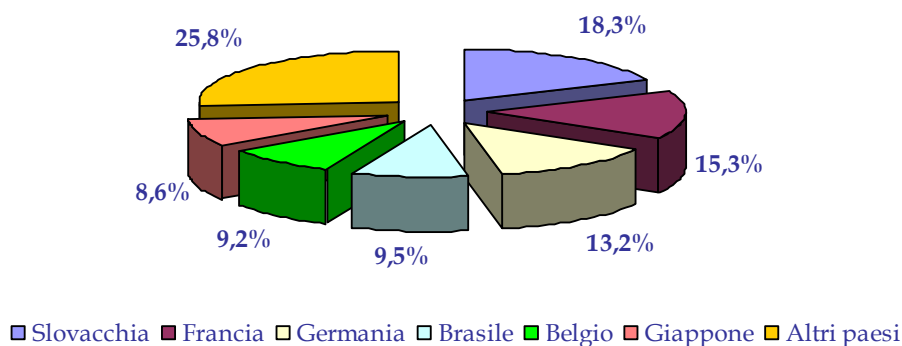


Il comparto dei compressori frigoriferi realizza importazioni per un valore di 495,8 milioni di euro, il 5,9 % in più rispetto all'anno precedente. I principali mercati d'importazione sono i paesi europei (Slovacchia, Francia, Germania,), il Brasile, e il Giappone.

Tabella 26: Importazioni di compressori frigoriferi per i principali paesi d'origine, 2005-2006 in euro

Paese	Import 2006	Imoprt 2005
Slovacchia	90.759.367	82.588.469
Francia	76.003.098	68.505.814
Germania	65.608.227	58.906.371
Brasile	47.270.155	49.015.155
Belgio	45.568.376	42.371.698
Giappone	42.549.057	30.410.858
Altri paesi	128.089.580	136.609.693
TOTALE	495.847.860	468.408.058

Import dei compressori frigoriferi nel 2006



3. PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA TUTTELA DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COLLABORAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'ESTREMO ORIENTE

Nella condizione globale dell'internazionalizzazione delle imprese, il sistema industriale italiano ha reagito con successo alla concorrenza globale delle imprese estere, in particolar modo quelle dell'Estremo Oriente, e continua ad essere uno dei maggiori "player" sul mercato mondiale. La crescita dell'economia italiana si basa principalmente sul dinamismo delle imprese e sulla crescente propensione degli imprenditori italiani ad uscire dai confini nazionali.

Nel 2006 le esportazioni italiane sono cresciute dell'11,9% rispetto all'anno precedente, con maggiori aumenti nei confronti della Russia (+43,6%), della Cina (+23,1%) e della Turchia (+18,8). Le imprese esportatrici italiane erano nel 2006 quasi 200.000, in confronto con circa 183.000 imprese esportatrici nel 1996. I dati statistici evidenziano il fatto che le esportazioni verso paesi extra UE hanno registrato importanti aumenti in tutti i settori di attività economica. I settori che hanno registrato maggiori incrementi dell'export sono l'industria tessile e dell'abbigliamento(+14,7%), i prodotti di cuoio (+13,3%), il legno e i prodotti in legno (mobili esclusi) (+20,6%), i metalli e prodotti di metallo (+23,3%), le macchine ed apparecchi meccanici (+12,7%), le macchine e apparecchi di precisione (+13,1%), gli altri prodotti dell'industria manifatturiera, compresi i mobili (+36,8%).

Considerata la struttura del sistema industriale italiano bisogna evidenziare il fatto che gli impegni all'export non sono riservati solamente alle medie e grandi imprese. I dati statistici confermano, infatti, che sui mercati extra UE le esportazioni delle piccole imprese italiane (con meno di 50 addetti) rappresentano il 33,6% dell'export complessivo, contro i 38,6% della quota delle medie imprese e il 27,8% delle esportazioni delle grandi imprese. Una situazione simile si rispecchia anche nella struttura delle esportazioni nell'Asia Orientale.

Nonostante il successo dell'economia italiana sui mercati internazionali, va sottolineato che proprio i settori manifatturieri dove l'Italia presenta un alto grado di specializzazione (tessile, conciario, calzaturiero, ecc.), sono sottoposti ad una forte pressione competitiva dalle produzioni dei paesi emergenti come la Cina, l'India e il Vietnam. In questi termini, la competitività dei prodotti italiani è fortemente correlata alla capacità delle nostre imprese di promuovere e tutelare la specificità dei prodotti italiani, contraddistinti dalle caratteristiche qualitative immateriali, quali la creatività, l'innovazione, l'immagine, lo stile, ecc.. L'argomento ricade tecnicamente

nell'ambito delle "proprietà industriali ed intellettuali", riconosciute e tutelate dalle normative nazionali ed internazionali.

Il successo delle imprese esportatrici italiane dipende anche da una corretta impostazione e gestione della protezione dei loro asseti immateriali tramite gli istituti di brevetto, del marchio, del diritto d'autore, del modello, del design, dei nomi a dominio, ecc.

Gli argomenti sulla tutela delle proprietà industriali e sulla lotta alla contraffazione rappresentano problematiche da affrontare non solamente sul mercato nazionale, ma anche su mercati export sui quali le nostre imprese cercano nuovi sbocchi commerciali. Ogni mercato diventa un nuovo contesto da conoscere anche sotto il profilo delle normative e delle prassi relative alla proprietà industriale ed intellettuale e delle Istituzioni preposte.

L' economia di mercato di oggi, concentrata sulla rapidità degli scambi commerciali nell'obiettivo di "fare cassa", ha consentito la crescita incontrollata della falsificazione delle merci, aprendo le vie del commercio illegale. Lo sviluppo dell'economia del falso ha diminuito notevolmente la fiducia degli operatori economici "corretti", causando un calo degli investimenti con conseguenze negative sull'occupazione. Le stime sui valori mondiali del mercato del falso sono tali che "il falso" non si può più considerare come un fattore marginale, ma bensì come una componente strutturale del sistema produttivo mondiale.

La lotta alla contraffazione e alla pirateria rappresentano oggi un importante sfida da fronteggiare per i governi nazionali, al fine di ripristinare la trasparenza del mercato e le parità di condizioni nella concorrenza.

In Italia la strategia nazionale anticontraffazione ha sviluppato un nuovo strumento che figura nell'Istituzione dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione (legge 80/2005, conosciuta come "decreto competitività). L'Alto Commissario orienta le sue attività all'analisi delle cause di questo fenomeno ed elabora nuove proposte legislative e strumenti normativi di maggiore efficacia. In collaborazione con soggetti pubblici già impegnati nella prevenzione e contrasto di questo fenomeno (forze dell'ordine, l'Agenzia delle dogane, la magistratura e le altre amministrazioni statali con competenze in materia), l'Alto Commissario sviluppa le strategie di risposta e azioni e mira al monitoraggio del fenomeno.

L'Alto Commissario è attivo anche sullo scenario internazionale, nel supporto delle politiche di enforcement delle frontiere dell'UE e nel supporto di nuovi accordi del nostro Paese con i principali partner commerciali, al fine di migliorare gli strumenti di risposta. L'Alto Commissario rappresenta dunque un importante strumento nel panorama internazionale, che contribuisce alla maggiore capacità di risposta del nostro paese all'emergente fenomeno della contraffazione.

Nell'aprile del 2007 nasce inoltre l'Istituzione dei "Desk Anticontraffazione", uno strumento realizzato in collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero", con il principale compito di assistere le imprese italiane all'estero nella registrazione dei loro marchi e brevetti e nella difesa della violazione dei diritti della proprietà industriale ed intellettuale. I Desk saranno operativi in 14 paesi (inizialmente in 9 paesi extra UE) del mondo e svolgeranno attività di consulenza e monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine, assicurando assistenza legale alle imprese nella lotta alla concorrenza sleale. I Desk svolgeranno le proprie attività in conformità agli indirizzi determinati dall'Alto Commissario e in coerenza con le linee generali della politica estera italiana.

L'Alto Commissario analizzerà tutte le richieste girate ai desk ed effettuerà assistenza a tutte quelle imprese italiane all'estero che ne avranno la necessità. Inoltre fornirà alle imprese tutte le istruzioni per interfacciarsi con i diversi organi locali.

I paesi interessati da quest'iniziativa sono la Cina (con uffici a Pechino, Shanghai, Hong Kong, Canton, nonché punti di corrispondenza), Russia, Taiwan, India, Corea del Sud, Turchia, Vietnam, Emirati Arabi Uniti, Brasile. Si tratta di mercati dove il problema della tutela degli imprenditori italiani da fenomeni di contraffazione è concreto e molto difficile da affrontare. I Desk Anticontraffazione saranno ospitati all'interno di Uffici Ice esteri con il principale compito di assistenza tecnica e legale alle imprese, nella registrazione di marchi e brevetti, e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale.

I Desk anticontraffazione sono nati come risposta alle problematiche delle piccole e medie imprese italiane che giorno dopo giorno perdono quote di mercato non solo in Italia, ma anche e soprattutto all'estero a causa del crescente fenomeno della contraffazione e concorrenza sleale. Per le nostre piccole e medie imprese è spesso difficile difendersi, specialmente su mercati esteri, dove gli imprenditori non dispongono della struttura per potersi tutelare.

Un esempio positivo da citare è la Cina, con la quale l'Italia ha stipulato un accordo di collaborazione in materia della proprietà intellettuale che ha dato inizio ad un'intensa attività nei seguenti ambiti:

- i sistemi di appello contro le decisioni di rifiuto da parte degli uffici brevetti nazionali e la tutela offerta ai diritti di proprietà industriale,
- l'applicazione del sistema di Madrid che riguarda i marchi internazionali, la protezione dei disegni e modelli e
- la cooperazione per la diffusione della proprietà intellettuale tra le PMI dei due paesi.

I risultati di questa cooperazione sono assolutamente positivi e con il sistema dei Desk anticontraffazione diventano ancora più concreti e visibili, avendo ricevuto dalle autorità cinesi l'assicurazione del massimo supporto alle azioni che i desk svilupperanno.

FONTI:

1. INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), ITACONTA; Filiera Agroindustriale, 2007.
2. FEDERALIMENTARE (Federazione italiana dell'Industria Alimentare), Roberto Ravazzoni: "Evoluzioni e prospettive dell'industria alimentare italiana", aprile 2007.
3. ASSOFOODTEC, Rapporto annuale sull'andamento delle Tecnologie ed Attrezzature per prodotti alimentari, 2007.
4. ANIMA (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'industria Meccanica Varia ed Affine); Industrie alimentari, 2007.
5. ICE (www.ice.gov.it), Settori e prodotti; Meccanica; Macchine industria alimentare.
6. ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica, 2007.
7. ITALIA OGGI, Guida giuridico normativa: "La tutela della proprietà intellettuale nei paesi dell'estremo oriente e dell'est europa.", marzo 2007.
8. GLOBUS (Piattaforma multiterritoriale delle Camere di Commercio d'Italia); "Partono i Desk esteri anticontraffazione in nove stati extra UE", 2007